A Biandrate riuniti i sindaci (assente la Provincia)

È nata la "lega dei sedici comuni,,

Risolvendo insieme i problemi, vorrebbero frenare lo spopolamento della zona - Prima di tutto la Voltri-Sempione, l'autostrada di cui molto si parla ma nessuno sa nulla di preciso - Pronta una nuova scuola professionale

(Dal nostro inviato speciale)
Biandrate, 25 aprile.

Sedici comuni della zona a ovest di Novara, tra il capoluogo e il Sesia, hanno deciso di affrontare in modo unitario i loro problemi. *«Ciascuno di noi da solo non conta nulla, uniamo le nostre forze e qualcosa otterremo».* Con questo slogan sindaci e amministratori hanno deciso ieri sera di dare seriamente inizio agli studi per questa unione che potrebbe essere un consorzio o un comprensorio.

I sedici comuni sono: Borgovercelli e Villata che fanno parte del territorio provinciale di Vercelli; San Nazzaro Sesia, Casalvolone, Casalbeltrame, Recetto, Vicolungo, Landiona, Ghemme, Mandello Vitta, Castellazzo Novarese, Casaleggio Novarese, Carpignano Sesia, Fara Novarese, San Pietro Mosezzo oltre a Biandrate dove si è deciso di istituire la sede provvisoria di quello che per ora chiameremo consorzio. Mille abitanti in media ciascuno, cinque scuole medie su tutto il territorio che ospitano globalmente 700 allievi, difficoltà per i trasporti, insufficienza di abitazioni, comunicazioni inadeguate. L'economia è mista, il reddito non è certamente tra i più bassi del Piemonte, ma comunque la zona può essere definita depressa proprio per la mancanza di strutture.

Ne derivano una serie di problemi, soprattutto per i giovani che lasciano i campi per fare gli operai, diventano «pendolari» verso Novara, Torino o Vercelli, poi si trasferiscono e i paesi si spopolano. Le poche medie industrie che hanno impiantato le loro fabbriche non trovano manodopera specializzata, devono cercarla altrove e si crea un pendolarismo alla rovescia perché questi comuni non riescono a offrire l'attrattiva di una casa confortevole e di infrastrutture adeguate. Insomma, se i giovani se ne vanno, un motivo c'è, non è solo il desiderio di «fare l'operaio».

«Uniamo le nostre forze e qualcosa riusciremo a ottenere, restiamo divisi e la nostra situazione sarà sempre peggiore». Questo è un concetto che si sta diffondendo sempre più dovunque, nato con la nascita della Regione; ed è un discorso che la Regione sente, sia pure nei limiti stabiliti dal suo statuto, perché non si può concepire un territorio diviso in centinaia di consorzi o comprensori o circondari o circoscrizioni.

«Il nostro impegno fondamentale — dice il sindaco di Biandrate, avvocato Crola — *è quello per la realizzazione dell'autostrada Voltri-Sempione. Sono troppi anni che se ne parla, ma da circa un anno non abbiamo più visto qui un tecnico per i rilievi. E' stato appaltato il tratto fra Voltri e Alessandria, si dice che siano pronti i progetti esecutivi per quello fra Alessandria e Stroppiana, ma quando chiediamo informazioni su quel che capita nel nostro territorio tutti si trincerano dietro affermazioni vaghe: il tracciato è allo studio, o qualcosa del genere».*

Sul tracciato proprio in questa zona ci sono stati notevoli contrasti ed essi hanno certamente ritardato la progettazione. Erano dettati da un malinteso spirito campanilistico. *«Ora dobbiamo capire* — ha detto ancora Crola — *che non esiste il problema mio o tuo, esiste un problema nostro. Quindi diciamo chiaramente alle autorità che non ci interessa se l'autostrada passa un chilometro più a nord o a sud, noi vogliamo che l'autostrada passi e chiediamo assicurazioni sui tempi di costruzione».*

All'incontro di ieri sera era stato invitato anche il presidente della Provincia di Novara. Non è intervenuto nessun rappresentante. Il presidente ingegner Cattaneo ha fatto sapere di aver convocato una riunione di tutti i comuni novaresi interessati al problema, compresa l'Ossola, per il 16 maggio. *«In quell'occasione* — dicono questi amministratori pubblici della zona ovest di Novara — *se uniti potremo cominciare a far sentire la nostra voce».*

Con lo sviluppo dei traffici l'autostrada potrebbe portare quella crescita della zona che tutti si attendono. Cioè industrie, occupazione, diversificazione produttiva, strutture sociali. *«Come consorzio la Regione non potrà ignorarci e neppure gli Istituti case popolari che finora sono rimasti sordi alle nostre richieste».*

Il sindaco di Casalbeltrame, Novella, è d'accordo: *«Dobbiamo decidere che cosa vogliamo fare di questo territorio; avverte tuttavia che «oggi un grosso insediamento industriale potrebbe creare seri grattacapi».* Ma il problema degli insediamenti riguarda la pianificazione regionale, non può essere deciso da un comune. Solo il comprensorio può avere la forza per contrattare con la Regione. E contrattare anche l'unità sanitaria locale prevista dalla nuova legge sanitaria.

I grossi grattacapi di cui parlava Novella derivano anche dalla manodopera. Non ci sono operai specializzati, le industrie dovrebbero cercarli altrove, si formerebbe un nuovo pendolarismo e se si dovessero fare insediamenti comuni andrebbero incontro a spese superiori alle loro forze.

Comunque impegno fondamentale è il futuro dei giovani. Esistono nella zona cinque scuole medie, poi gli studenti devono andare a Novara o a Vercelli. Si sente la necessità di un istituto professionale e ora questo istituto c'è, grazie ad una donazione di 100 milioni fatta dalla famiglia Greppi per ricordare l'ingegner Giulio Greppi morto il 28 agosto 1969. E' una scuola per congegnatori meccanici, cioè per una specializzazione sempre più richiesta non solo nelle aziende metalmeccaniche, ma anche in tutte le altre, per i reparti manutenzione.

Ne ha parlato al convegno dei sindaci il dottor Orlando dell'Associazione industriale di Novara. Sezione staccata dell'Istituto Bellini di Novara, ha già ottenuto il riconoscimento del ministero. Tre anni di studio per diventare operai specializzati, altri due per il diploma di perito e poi l'ammissione all'università. E' una via nuova che si apre ai giovani, i promotori si augurano che le famiglie sappiano accoglierla.

Domenico Garbarino

Biandrate. Il dottor Orlando ed il sindaco di Biandrate, avvocato Crola (Foto Giovetti)

Galliate: cambierà sede la biblioteca

Galliate, 25 aprile.

(g. f. g.) Il problema della biblioteca comunale di Galliate sarà risolto con l'acquisto, da parte dell'amministrazione comunale, di uno stabile, attualmente di proprietà della casa del popolo lavoratore, nel quale troveranno sede anche l'ufficio di collocamento e l'ambulatorio Onmi. Lo ha deciso il consiglio comunale approvando la delibera relativa all'acquisto dell'immobile, previsto in 35 milioni. A questi bisognerà aggiungere altri 30-40 milioni per la sistemazione definitiva dello stabile di via Matteotti.

Sull'opportunità dell'iniziativa sono sorte alcune polemiche: qualche consigliere ha fatto presente che per la sistemazione della biblioteca sarebbero stati più idonei i locali del castello visconteo-sforzesco.

La situazione della biblioteca comunale è da tempo dibattuta a Galliate: i volumi, sistemati in vecchie e polverose sale del palazzo municipale, non sarebbero di facile consultazione.

La difficoltà di accedere alla sala (la biblioteca è aperta solo poche ore la settimana) e lo scarso impegno dimostrato dalle autorità nei confronti di tale situazione sarebbero — sempre secondo i giovani — alla base dello scarso interesse che i galliatesi nutrono per la cultura in genere e per la consultazione dei volumi in particolare.

Ora, con la decisione di acquistare lo stabile di via Matteotti, l'amministrazione comunale ha voluto tagliar corto alle polemiche e dare alla biblioteca una sistemazione più decorosa e funzionale.

A Verbania

Polemiche sull'Azienda di soggiorno

Il Consiglio comunale «contesta» i tre rappresentanti nominati dal prefetto

Verbania, 25 aprile.

(a. c.) Il Consiglio comunale di Verbania ha approvato la perimetrazione delle aree cittadine in centro storico, centro edificato e zona edificabile e il progetto di massima per la sistemazione di piazzale Fabbri e delle vie adiacenti.

Il Consiglio ha poi approvato con 15 voti a favore e sette contrari un ordine del giorno che condanna la decisione del prefetto di provvedere alla nomina dei tre membri del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di turismo il giorno prima del passaggio delle competenze in merito alle Regioni. Il consiglio comunale non designerà il suo rappresentante in seno all'ente e inviterà a dimettersi tutti gli altri membri nominati dal prefetto lo scorso 31 marzo. Sono stati quindi nominati Giulia Almasio e Cesare Leonardi a membri rappresentanti del Comune nel consiglio di amministrazione dell'istituto «Matteo della Rossa», e Mario Ferraris in quello dell'asilo di infanzia di Zoverallo. E' stata anche approvata la formazione della commissione di controllo della scuola integrata, formata da Badie e Filippini per la maggioranza e da Verna e Lomazzi per la minoranza.

All'unanimità i consiglieri hanno dato la loro adesione ad un ordine del giorno approvato dal consiglio comunale di Villadossola nel quale si chiede che i bidelli non siano più pagati dai comuni ma dallo Stato. Dopo un vivace dibattito è stato quindi approvato un ordine del giorno che esprime la solidarietà di Verbania con gli operai della Vistarini. C'è stata una discordanza sul testo; a favore hanno votato nella forma integrale solo pci, psi e mpl, hanno invece aderito con la modifica del termine «condanna» in «deplora», anche i democristiani. Hanno invece abbandonato l'aula intesa di destra e socialdemocratici.

Assassino per gelosia

Cambiasca. Roberto Bunni con la madre: la foto è stata scattata durante il recente ritorno a casa del giovane. Solo ieri la donna ha saputo che il figlio, operaio in Olanda, ha ucciso per gelosia la ragazza che amava (Il servizio a pagina [illegible])

A Bannio, paese della buona volontà

Tutti insieme laboriosamente per rifare un vecchio albergo

L'edificio è di proprietà dell'asilo e il parroco lo ha messo a disposizione per venire incontro alle esigenze turistiche - L'intera popolazione si è mobilitata

(Dal nostro corrispondente)
Bannio Anzino, 25 aprile.

(a.n.) Da quando Bannio Anzino ha raggiunto una certa notorietà come località di sport invernali e di villeggiatura estiva, l'amministrazione comunale si è trovata di fronte a grossi problemi per soddisfare le esigenze di un movimento turistico sempre in crescita.

«La realizzazione della funivia per l'Alpe Provaccio — dice il sindaco di Bannio Anzino, Guido Vittoni, che è anche responsabile degli impianti di risalita della località — *ha reso accessibile una bellissima distesa di prati, boschi e pascoli e il movimento turistico in paese ne è notevolmente incrementato sia durante la stagione invernale sia in estate. C'è stato anche un risveglio dell'edilizia».*

«Per un ulteriore passo in avanti — dice ancora Vittoni — *dovremo risolvere ancora parecchi problemi, primo fra tutti quello della ricettività. E' inutile cercare nuove correnti turistiche se non si hanno poi letti disponibili. Per quanto possa sembrare un assurdo, il comune di Bannio Anzino, dove si trova la stazione di partenza della seggiovia, non offre la benché minima disponibilità di un albergo, dove i turisti possano alloggiare e neppure di un ristorante».*

A questa carenza si è cercato di ovviare con una iniziativa dell'asilo, presieduto dal parroco Giovanni Borri. L'asilo di Bannio, la cui istituzione risale al 1886, è infatti proprietario di uno stabile che era adibito ad albergo, derivante da un lascito. Il consiglio dell'asilo, per venire incontro alle necessità turistiche del paese, ha proposto di ammodernare ed adeguare l'ultracentenario edificio.

Fatto abbastanza insolito ai giorni nostri, tutta la popolazione ha aderito entusiasticamente all'iniziativa e quasi tutti i capifamiglia hanno offerto giornate di lavoro gratuite presentandosi personalmente ad eseguire i lavori di ingrandimento e ammodernamento. Ora l'albergo, completamente rinnovato e dotato di ogni confort, è pronto e l'amministrazione ha bandito un appalto per la gestione. I proventi dell'appalto, cosa anche questa curiosa, andranno all'asilo infantile.

Bannio. Il sindaco Vittoni

Il cineasta scarcerato è tornato al lavoro

Verbania, 25 aprile.

Maurizio Marvisi, il secondo dei cineasti romani arrestati per il «giallo» della droga e scarcerato ieri sera dopo 17 giorni di detenzione, è tornato al lavoro con la sua troupe. L'abbiamo trovato stamane nel bar del «Majestic». *«E' stata un'esperienza terribile* — ha detto —. *Quando ripenso alla domenica dell'arresto mi vengono i brividi. Mi sembrava di vivere in un incubo, un brutto sogno che invece era realtà. In carcere io e Paolo Gualdi ci chiedevamo continuamente chi poteva essere stato ad attuare un piano tanto diabolico. Poi, piano piano, grazie al lavoro degli avvocati, dei carabinieri, del procuratore della Repubblica, abbiamo avuto l'impressione di poterne uscire fuori».*

«Il primo ad uscire — ha continuato — *è stato Gualdi, subito apparso fuori del gioco; io ho dovuto attendere ancora tra un'alternativa di speranze e scoramenti con l'avvocato Brocca che veniva a confortarmi ed incoraggiarmi. I giorni più lunghi sono stati quelli di domenica e lunedì. Dopo il colloquio col Procuratore, sabato sera ho avuto la netta impressione che il magistrato avesse capito che si trovava di fronte ad uno che era stato terribilmente giocato, ad uno che con la cocaina non aveva mai avuto niente a che fare, che si trattava di una crudele vendetta nella quale ero ingenuamente caduto».*

«Sabato sera — ha concluso — *insomma ero convinto che sarei stato scarcerato. Appunto per questo le ultime 48 ore sono state lunghissime e ieri, verso sera, avevo cominciato di nuovo a disperare. Invece ora sono libero e posso riprendere a lavorare».*

Circa l'identità del possibile responsabile della vendetta, Marvisi conta di poter collaborare con gli inquirenti per scoprire la verità.

La vicenda della droga ha ritardato la lavorazione del film «Beati i ricchi» che la Clesi sta girando da ormai sette settimane avversata anche dal maltempo. Vi partecipano, tra gli altri, Sylva Koscina, Paolo Villaggio, Lino Toffolo, la regia è di Salvatore Samperi. La vicenda narra di due cognati, uno vigile urbano (Paolo Villaggio) l'altro spallone, una specie di manovale del contrabbando (Lino Toffolo) che si ritrovano per caso con sacchi rigonfi di miliardi e di punto in bianco si trasformano da poveri diavoli in ricconi e si danno alla pazza gioia assieme a un'affascinante «contessa» di Pallanza.

Le scene del contrabbando sono girate al confine svizzero che per l'occasione è stato spostato all'Alpe Ompio anziché in val Cannobina. Il resto, interni ed esterni, è tutto girato a Verbania, tranne alcune scene che sono state filmate in una villa patrizia di Stresa, quella famosa villa Castelli che dovrebbe trasformarsi in un Casinò il giorno in cui verrà concessa l'autorizzazione per aprire nella cittadina borromea una casa da gioco.

Un'«operazione lampo» dei carabinieri del nucleo investigativo

Fumeria di "hashish,, scoperta ad Arona in una vecchia casa: 6 capelloni arrestati

I militi hanno sequestrato 50 grammi di droga, 10 pastiglie di Lsd e un «narghilè» - Forse altre persone frequentavano il «ritrovo» - Le indagini sono ancora in corso - Oggi il magistrato interrogherà i giovani in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 25 aprile.

Sei giovani sono stati sorpresi ieri sera in una vecchia casa di Mercurago, via Crosa 5, mentre stavano fumando hashish. Sono: Giovanni Zilli Jacobuzzi, 24 anni, Castelletto Ticino, via Don Minzoni 9, operaio; Massimo Foresti, 20 anni, Castelletto Ticino, via Brabbia, operaio; Giovanni Nardelli, 19 anni, Tradate (Varese), via Matteotti 5, studente; Giuseppe Vellini, 19 anni, Baveno, via Giordani 3, meccanico; Giuseppe Schiros, 18 anni, Arona, via Monenero 26, apprendista; Mauro Scoma, 18 anni, Arona, via Torino, studente.

La casa nella quale hanno fatto irruzione i carabinieri era stata affittata alcuni mesi or sono da persona, di cui i militi non hanno fatto il nome e che non era presente nel momento dell'irruzione. La «fumeria» era allogata in una catapecchia priva di illuminazione elettrica. Nel momento della «sorpresa» la stanza era illuminata da tre candele.

Non si sa con precisione come i carabinieri siano venuti a conoscenza delle «riunioni». Sta di fatto che il nucleo investigativo, al comando del brigadiere Barbero, teneva d'occhio i sei giovani da una ventina di giorni. Quando i militi hanno avuto la certezza della «fumeria», vi hanno fatto irruzione. C'erano il comandante della tenenza, Regna, e una decina dei suoi uomini.

I sei erano seduti in circolo attorno a un tavolino sul quale campeggiava un narghilè, non in funzione. I giovani si passavano l'un l'altro la sigaretta di hashish. Qualcuno era tanto stordito da non rendersi conto della presenza dei carabinieri. Due ragazzi, però, hanno cercato di disfarsi di un sacchettino di plastica contenente la droga, tentando di gettarlo da una finestra.

Tutti e sei sono stati accompagnati in caserma. Altri militi hanno perquisito la «fumeria». Sono stati rinvenuti, oltre al narghilè, che è risultato usato di recente, 50 grammi di hashish in bastoncini, avvolti in carta stagnola, e dieci pastiglie di Lsd, contenute in un flaconcino di vetro.

Nella stanza squallida, sudicia, e tappezzata in parte con disegni psichedelici e in parte con immagini oscene, c'erano due brandine e alcuni sacchi a pelo, segno evidente che qualcuno vi passava la notte.

I sei giovani, in condizioni di semincoscienza, non sono stati ancora interrogati. Le indagini, in ogni modo, proseguono e tutto lascia prevedere che vi saranno sviluppi anche clamorosi. Innanzitutto si tende a scoprire la provenienza della droga. Pare, comunque, che altre persone frequentassero la casa «dei paradisi artificiali». Si parla di due ragazze, la cui identità non è ancora conosciuta.

Sulla «figura» dei sei giovani, non si sa granché. Sono tutti capelloni che frequentavano ambienti beat. Tutti, sono ora nelle carceri San Giuseppe a disposizione del procuratore della Repubblica, dottor Cesare Martellino che ha assunto l'inchiesta e domani li interrogherà.

Graziano Rondini

Arona. I carabinieri perquisiscono Giuseppe Schiros nell'interno della fumeria

Arona. Giovanni Nardelli

Due giovani arrestati per tentativo di truffa

Novara, 25 aprile.

(l. l.) Due giovani sono finiti in prigione dopo un tentativo di truffa ieri sera in corso Torino in un negozio di orologeria. Verso le 19 un giovane si è presentato al proprietario per l'acquisto di un orologio da donna. Dopo averne scelto uno ha estratto un blocchetto di assegni e la patente di guida.

L'orologiaio, insospettitosi, senza farsi accorgere ha telefonato alla questura che ha inviato una pattuglia, per bloccare lo sconosciuto ed il complice che si trovava fuori dal negozio. Portati in questura sono stati identificati per Bartolomeo Binello, 33 anni, di Sanremo e Carmine Garofalo, 24 anni, di Catanzaro, arrestati per tentata truffa, falsità in assegni e sospetta ricettazione.

Furto in una ditta di autotrasporti

Novara, 25 aprile.

(l. l.) Due furti sono stati compiuti l'altra notte in corso Trieste 136. I ladri sono entrati nel garage della ditta di autotrasporti Guidotti rubando negli uffici due calcolatrici elettriche del valore di 600 mila lire, una cassetta in legno contenente un assegno di 185 mila lire e 25 mila lire in contanti.

Vittima del secondo furto Bartolomeo Mastipò 37 anni, corso Milano 21, gestore del chiosco di benzina «Esso» in corso Trieste. I ladri sono entrati nella piccola garritta rubando 45 mila lire e qualche buono di benzina.

Operaio e agricoltore morti dopo due incidenti stradali

Novara, 25 aprile.

(p. b.) Luciano Cavagliano, 37 anni, operaio, via Monte San Gabriele 14, e un coltivatore diretto di Cameri, Vincenzo Santagostino, 62 anni, Cascina Santa Rosa, sono morti all'Ospedale Maggiore in seguito alle ferite riportate in incidenti stradali avvenuti nei giorni scorsi.

Il Cavagliano era stato ricoverato all'ospedale nel pomeriggio del 18 aprile per un grave trauma cranico riportato in una caduta dal ciclomotore, in via Curtatone, nei pressi del cimitero.

Il Santagostino era stato vittima di un incidente, sulla statale Novara-Arona, all'altezza del bivio per Cameri, il 17 aprile scorso. Procedeva in bicicletta quando è stato urtato da un'auto guidata da Giuseppe Colombo di 56 anni di Varallo Pombia e scaraventato sull'asfalto.

NOVARA — Angelo Canneddu, 42 anni, via Monte San Gabriele 53, è finito in prigione su ordine di cattura della procura di Vigevano. Deve scontare sei mesi e 25 giorni di reclusione per minaccia grave ed oltraggio a pubblico ufficiale.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carasso, corso Italia 23; Franzoni, corso Milano; Bertoldi, corso Cavour 7; Comunale, corso Risorgimento 80.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — S. Pauo, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 39.
DOMODOSSOLA — Samonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Bonetti, via Roma 39.
OMEGNA — Manzaggia, piazza XXV Aprile.
VERBANIA — Manoli, corso Mameli 141; Nitidi, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla «Crosa» (portici Duomo 4), fino a domani, personale del pittore Mario Blonda. Alla «Bezzi» (corso Vittoria 4) collettiva di pittori Piccolini, Pasqualini, Bellino, Ramella e Zenclaini, fino al 3 maggio.
ARONA — Alla Galleria L'Approdo (via Repubblica), fino a domani, personale di Renzo Dorigatti. Alla Galleria Arona (via Cavour 113), collettiva di pittori aronesi a scopo benefico. Al «Circolo» di villa Piazza fino al 29 aprile personale di Bruno Ballerini.
BAVENO — Il pittore milanese Francesco Galanti ha aperto una personale nel ristorante Romagna.
BORGOMANERO — Alla Galleria «Il Tarocco» (corso Roma 89) mostra «Presenze», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, fra cui Giuseppe Ajmone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Pietro Annigoni, il celebre pittore delle regine, espone nella sala mostre della Fondazione Galletti alcuni disegni e litografie. [illegible] la rassegna opere di [illegible] Fabio Vannucci. Alla Galleria «Il vertice» (corso Ossola), fino al 30 aprile personale di Arnaldo Calei.
GALLIATE — Alla Galleria Morasco, personale del pittore milanese Lai Spacha.
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 38), fino al 30 aprile personale del pittore biellese Piero Ubaldone.
OMEGNA — Alla galleria Spriano (via Cattaneo 1), personale di Carlo Brenna. La mostra resterà aperta fino al 30 maggio.
Al Portico d'arte, mostra di scultura di Mario Molinari. La mostra rimarrà aperta fino al 28 aprile.
VERBANIA — Alla Galleria Corsini (via San Vittore 24), personale dello scultore Gian Chadwick. La mostra resterà aperta fino al 30 maggio.

MERCATI

Mercati oggi a Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Il [illegible] congresso provinciale dello Snase (Sindacato nazionale autonomo scuola elementare) si terrà domenica al teatro San Carlo di Arona.

Venerdì: 4 ore

Sciopero generale a Verbania

Deciso dai sindacati, dopo un esame della situazione nelle industrie

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 25 aprile.

(a. c.) Uno sciopero generale di 4 ore è stato proclamato per venerdì pomeriggio. Lo hanno deciso, dopo una lunga riunione, i direttivi sindacali e i rappresentanti dei consigli di fabbrica delle industrie cittadine. Nell'incontro è stata esaminata la situazione di alcune aziende e, in modo particolare, dell'Unione Manifatture, la cui direzione ha confermato quattro giorni fa il licenziamento a breve scadenza di 93 dei 280 dipendenti della fabbrica di Intra, che sarà chiusa definitivamente entro il 1973.

Il «piano» dell'Unione Manifatture, che ha stabilimenti anche a Villastanza, Nerviano, San Lorenzo e Trecate, prevede la ristrutturazione dell'altra fabbrica verbanese, quella di Trobaso. I sindacati hanno «rifiutato» il piano che colpisce ulteriormente, secondo loro, l'economia cittadina, già «toccata» dalla chiusura di alcune aziende e dai licenziamenti attuati in molte altre. I sindacati hanno a questo proposito ricordato che, malgrado gli impegni assunti dal ministro del Lavoro, Donat-Cattin, e dall'Ammi, il progetto per un'azienda sostitutiva della Nyco, lo stabilimento cartolitografico chiuso un anno fa, non ha trovato ancora pratica attuazione. Hanno ricordato ancora le vertenze «sempre aperte» in altre fabbriche della città.

Durante le quattro ore di sciopero generale si svolgerà una manifestazione pubblica, in corteo, che culminerà con un comizio.

A cominciare da stamane

Sciopero di tre giorni all'ospedale psichiatrico

Novara, 25 aprile.

(p. b.) I dipendenti della amministrazione provinciale sciopereranno, a partire da domattina, per tre giorni, in segno di protesta per la mancata approvazione da parte della Regione del riassetto.

All'ospedale psichiatrico gli infermieri assicureranno i servizi essenziali, ma i cancelli rimarranno chiusi per la visita dei parenti agli ammalati.

Cortei e commemorazioni a ricordo dei caduti per la libertà

"Quell'aprile della speranza,,

A Novara raduno di partigiani - Pellegrinaggio al monumento di Fondotoce che ricorda i 1200 morti della provincia - A Verbania una via intitolata ai fratelli Cervi, martiri della Resistenza

Novara, 25 aprile.

(l. l.) Novara ha celebrato l'anniversario della Liberazione sabato scorso con un corteo di partigiani e di popolo. Oggi il Comune ha ricordato ufficialmente i combattenti della libertà con una semplice cerimonia: una messa in duomo e deposizione di corone di alloro alle lapidi di piazza Martiri e di piazza Cavour.

Verbania, 25 aprile.

(a. c.) Il 25 aprile è stato celebrato con semplicità. Hanno parlato Mino Ramoni per il comitato unitario antifascista e il sindaco Mazzola. Mazzi di garofani rossi sono stati deposti ai cippi dei partigiani caduti e al monumento di Fondotoce che ricorda i 1200 combattenti della libertà morti in provincia di Novara.

Il consiglio comunale di Verbania, nella sua ultima riunione, ha deciso di dedicare una delle vie cittadine ai fratelli Cervi, martiri della Resistenza.

Borgosesia, 25 aprile.

(g. g.) L'anniversario della Liberazione è stato ricordato a Borgosesia e nei comuni della Valsesia per iniziativa delle associazioni partigiane e delle amministrazioni comunali. A Borgosesia, a Varallo, a Grignasco, a Romagnano si sono svolti cortei e sono state deposte corone d'alloro davanti ai monumenti che ricordano i caduti per la Libertà e pronunciati discorsi sui valori della Resistenza.

Romagnano Sesia, 25 aprile.

(l. d. d.) Romagnano Sesia ha ricordato il 27° anniversario della Liberazione, con la deposizione di una corona di alloro al monumento dei caduti, e con discorsi sui valori della Resistenza. Hanno parlato il sindaco di Arietta, l'ex sindaco Giacomo Grai e il partigiano Luigi Zampieri di Borgosesia.

Domodossola, 25 aprile.

(a.p.) Con una semplice cerimonia è stato ricordato oggi l'anniversario della Liberazione. Un corteo, promosso dall'Amministrazione comunale, si è formato nella piazza del Municipio e, guidati dalle autorità cittadine con il gonfalone decorato di medaglia d'oro, ex partigiani ed esponenti della lotta di Liberazione nell'Ossola hanno sfilato per le vie cittadine, e hanno deposto omaggi floreali al monumento dei Caduti e al cippo nel cimitero.

Gozzano. Bandiere tricolori, gonfaloni comunali e vessilli partigiani a Gozzano per la celebrazione del 25 aprile. All'iniziativa locale hanno partecipato i sindaci di tutti i comuni della zona. Il corteo è stato aperto dagli studenti

Giovane di Cureggio domani in assise d'appello

Obbligò la mondana a denudarsi ne approfittò e le rubò il denaro

Ad Arona nell'agosto del '70 - Ai due minorenni che erano con lui fu concesso dai giudici il perdono giudiziario - La passeggiatrice fu risarcita con 100 mila lire e non si fece più vedere

(Dal nostro inviato speciale) Cureggio, 25 aprile.

Sarà processato giovedì dalla corte d'assise d'appello di Torino Federico Caliendo, 21 anni, Cureggio, via Giardini 10. E' accusato di rapina e di violenza ai danni della mondana Maria Maddalena Della Vedova. I giudici popolari di Novara l'avevano condannato, il 19 maggio, a 2 anni, 4 mesi e 20 giorni di reclusione. La sentenza è stata impugnata dal difensore avvocato Fernando Cardinali. Di qui il processo d'appello.

Il fatto risale al 23 agosto del '70. Quella sera la Della Vedova, che «passeggiava» sul piazzale della stazione ferroviaria di Arona in attesa di clienti, fu avvicinata da tre giovani che la invitarono a salire sulla loro auto. Accettò a patto che si recassero in una località da lei indicata. Quando l'auto si mise in moto la donna si accorse che la stavano portando da tutt'altra parte. Protestò e tentò di gridare, ma fu afferrata saldamente da uno dei ragazzi che le tappò la bocca, mentre un altro le strappava la borsetta con 23 mila lire.

L'auto superò la frazione di Comignago e si fermò in un posto isolato. Mentre uno dei ragazzi si allontanò, gli altri due la costrinsero a spogliarsi nuda e approfittarono di lei. Quindi la ricondussero ad Arona lasciandola alla stazione. La Della Vedova segnò il numero di targa della «850»; poi attese, però, otto giorni prima di presentare denuncia ai carabinieri che li rintracciarono e li identificarono. I tre (oltre al Caliendo, proprietario della macchina, Pier Luigi Perin, 17 anni, e Pietro Giuseppe Cerri, 15 anni) confessarono la rapina, ma precisarono che la donna non aveva mosso difficoltà né a togliersi gli abiti né ad avere rapporti con due di loro.

Il Perin ed il Cerri, minorenni, ottennero il perdono giudiziario, mentre al Caliendo, riconosciuto colpevole e condannato, fu concessa la libertà provvisoria. In fase istruttoria i tre risarcirono il danno con 100 mila lire. Da quel giorno la Della Vedova non si fece più vedere, nemmeno in udienza.

Il difensore nell'appello sostiene che nel caso specifico non è stata commessa la violenza perché una «*prostituta che esercita il meretricio mediante il trasporto in auto, avendo adottato tale modalità esecutiva, rinuncia alla propria inviolabilità sessuale e non può costituire il soggetto passivo del reato di ratto soltanto perché il percorso in macchina non è conforme al suo desiderio*». L'avvocato conclude, chiedendo il minimo della pena per la rapina e l'assoluzione dalle altre imputazioni contestate.

Sauro Manca

Deficit dell'ospedale L'Inam si difende

Novara, 25 aprile.

(p. b.) L'Inam, «additata» da più parti quale «maggiore responsabile della disastrosa situazione economica» degli ospedali e in particolare di quello di Verbania, risponde, alle accuse, attraverso la parola del presidente del Comitato provinciale, dottor Omero De Vecchi.

«*I giornali* — dice — *hanno illustrato una situazione più paradossale che disperata, addossandone le colpe all'Inam colpevole di mancati adempimenti di pagamento*».

«*Quando si parla di ospedali e di un'insanabile, disastrosa situazione delle mutue in genere e dell'Inam in particolare, ma soprattutto di una mancata capacità degli amministratori locali a voler saldare conti e pendenze con relativo, grave disservizio* — dice il presidente del Comitato provinciale — *si dimenticano o si ignorano molte cose*. Il dottor De Vecchi le passa in rassegna: l'assunzione da parte dello Stato e non solo da parte dell'Inam del costo della riforma ospedaliera è la causa prima, sulla scorta dei risultati, dell'inflazione delle rette; gli organi tutori e i ministeri competenti hanno indicato i limiti massimi d'incremento delle rette; l'istituto malattia ha autorizzato il pagamento di somme percentualmente inferiori; la Regione, dal canto suo, ha concesso incrementi nettamente superiori agli indici stabiliti dai ministeri.

«*Ne consegue* — afferma il dottor De Vecchi — *che l'Inam di Novara, pur avendo sempre provveduto puntualmente ai pagamenti di sua competenza, rispettando le scadenze, si trova nell'assoluta impossibilità di fare fronte alle reiterate e successive richieste avanzate dalle amministrazioni ospedaliere*».

Per quanto concerne la situazione debitoria dell'Inam nei confronti dell'ospedale di Verbania, di cui il nostro giornale si era recentemente occupato, la presidenza provinciale dell'Istituto nazionale malattie ci ha fatto pervenire un consuntivo. Da esso si deduce che mentre per il 1970 i 772 milioni richiesti dal nosocomio sono stati pressoché interamente pagati, per il 1971 la situazione è ben diversa. L'ospedale ha presentato un conto di 895 milioni: l'Inam ne ha versati 598. La rimanenza da pagare è, quindi, di 297 milioni che insieme ai 153 milioni relativi ai primi mesi del corrente anno, portano il debito a 450 milioni.

VERBANIA — Agenti di polizia hanno elevato in un'ora una trentina di contravvenzioni ad automobilisti e motociclisti per infrazione amministrative e al codice della strada.

Balzo avanti degli azzurri in classifica

La Virtus batte l'Oleggio e si porta al quarto posto

Due reti degli ossolani: Corti dopo un minuto di gioco e Donati al 21' della ripresa - Numerosi giocatori ammoniti dall'arbitro

(Dal nostro corrispondente) Villadossola, 25 aprile.

Netta vittoria per 2-0 della Virtus Villadossola sull'Oleggio. Gli azzurri sono andati in vantaggio — complice il portiere ospite, Tettoni — già al primo minuto di gioco. A conclusione della prima discesa dei padroni di casa, Corti, servito da Colombo, ha tirato da fuori area, per la verità senza troppa convinzione: l'estremo difensore ospite non è riuscito però a trattenere la palla che è carambolata in rete.

Il gol «a freddo» ha messo in ginocchio l'Oleggio ed ha galvanizzato i padroni di casa che al 2' sono ancora andati vicino alla segnatura con un gran tiro di Colombo, questa volta deviato in angolo da Tettoni. Fin dalle prime battute il gioco si è fatto nervoso e, a tratti, abbastanza pesante: i nomi di numerosi giocatori (fra i quali Mellerio e Colombo del Villadossola) sono finiti sul taccuino dell'arbitro.

Nel primo tempo la Virtus ha mantenuto abbastanza agevolmente il controllo della partita, ma le sue manovre non sono apparse più molto incisive. La squadra azzurra è scesa in campo con una formazione «di emergenza», priva degli squalificati Quattrone e Pioletti, e senza Scarpellini che è stato escluso per motivi disciplinari. Gli assenti sono stati rimpiazzati da alcuni giovani del vivaio: Perugini nel ruolo di stopper (peraltro non ha convinto molto) e Donati all'ala (autore di una prestazione preziosa e positiva).

Dopo l'iniziale pressione dei locali, l'Oleggio ha cercato di reagire e al 35' del primo tempo ha sfiorato il pareggio con un gran tiro al volo di Erigoni che Piaceri, sicuro in tutti gli interventi, è riuscito a deviare in calcio d'angolo.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non è mutata e sono state ancora del Villadossola le azioni più pericolose. Al 18' della ripresa Minotti ha sostituito Perugini con... il centravanti Prandini che, sembra a causa di un malinteso con alcuni dirigenti nel corso dell'ultimo allenamento, era stato portato in panchina come «13». Per rendere possibile l'inserimento dell'attaccante, Sacco è retrocesso in difesa.

Con Prandini il Villadossola ha aumentato ancora il proprio potenziale offensivo ed al 21' ha raddoppiato: discesa dalla destra di Donati che, da posizione angolata, lascia partire un tiro secco ed imparabile che si infila all'incrocio dei pali. Al 38' Chilò potrebbe ancora aumentare il «bottino», ma il suo tiro, da posizione abbastanza favorevole, finisce sull'esterno della rete. Al 41' Tettoni si riscatta dalla «papera» iniziale, «volando» a deviare in corner un forte tiro di Corti.

Negli spogliatoi del Villadossola, euforia per il nuovo successo che porta la squadra al quarto posto assoluto, in classifica, a due lunghezze dalla seconda e a tre punti dalla capolista (Istituto Sociale). «Avevamo ragione — *hanno commentato i dirigenti subito dopo la partita* — quando dicevamo che la squadra era tornata ai livelli di rendimento dello scorso anno. Oggi, nonostante le numerose assenze, abbiamo chiaramente meritato la vittoria: la compagine ospite si è rivelata ben impostata tecnicamente e tutt'altro che sprovveduta». *I dirigenti dicono di puntare al secondo posto ma, con le partite che restano ancora da disputare, la Virtus potrebbe ancora, almeno sotto il profilo teorico, puntare al primato.*

a. v.

Villadossola: *Piaceri; Cesti, Mellerio; Landonio, Perugini (Prandini), Mariani; Colombo, Donati, Chilò, Sacco, Corti.*

Oleggio: *Tettoni; Milani, Ferraresi; Siviero, Re Sartù, Castano; Lorenzi, Ardizzone, Niccolò, Massano, Erigoni.*

Arbitro: *Menghini di Torino.*

Il «pari» con la Gaviese

Un'occasione perduta per la Juventus Domo

Domodossola, 25 aprile.

La Juve Domo ha perso domenica una buona occasione per compiere un balzo decisivo verso la salvezza. Dopo essersi battuti con generosità e dominato l'incontro (gli ospiti liguri erano stati ridotti in dieci per l'espulsione dell'ala sinistra Cella), appena raggiunto il successo, i granata si sono inaspettatamente bloccati in un gioco difensivo.

Il vicepresidente della società, Molteni, al termine della partita, ha detto: «*Ancora una volta abbiamo peccato d'ingenuità. Non si può con un uomo in più prendere un gol a quel modo a pochi attimi dalla fine dell'incontro. La squadra ha giocato con notevole grinta agonistica, ha creato numerose occasioni da gol, ma si è fatta beffare dalla Gaviese nella maniera più banale. Purtroppo, per noi era un punto importante.*»

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Guardami [illegible] (commedia), con C. Pagliai e D. Lassander.
COCCIA: Senza famiglia, nullatenenti, cercano affetto (comico), con V. Gassman e P. Villaggio.
ELDORADO: Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso (poliziesco), con Reynold Marrie e Cornelia Reni.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Zio Tom (documentario), di Jacopetti e Prosperi.
VITTORIA: Per una manciata di soldi (western), con P. Newman e L. Marvin.

ARONA
LUX: Casa di paglia.
MODERNO: L'uomo che uccise Liberty Valance.
ROMA: I segreti delle città più nude del mondo (documentario).
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: Terrore, terrore (brivido).

BORGOMANERO
MODERNO: Le mogli degli amanti di mia moglie, sono mie amanti (commedia), con N. Alden.
SOCIALE: Nevada Smith (western), con S. Mc Queen.

CAMERI
ORATORIO: Sette dollari sul rosso.

DOMODOSSOLA
CATENA: Un tipo che mi piace.
CORSO: Zio Tom.

GALLIATE
SMERALDO: Corsia [illegible].
GALLO: [illegible].

GATTINARA
ITALIA: Addio fratello crudele.

GHEMME
ITALIA: Comiche di Charlot.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: Da parte degli amici, firmato mafia (drammatico), S. Berger, S. Hayden.
MODERNO: Una sepolta da 300 milioni (brillante), O. Piccolo, L. Toffolo.

OMEGNA
SOCIALE: Confessione.
SPLENDOR: Il caso Mattei (drammatico), con G. M. Volonté.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

TRECATE
VITTORIA: I gangsters dalla faccia pulita.
COMUNALE: Il Decamerone.
PELLICO: riposo.

VERBANIA
APOLLO: La via dei rhum (drammatico), con B. Bardot e L. Ventura.
ARISTON: Quella specie di amore (drammatico), con U. Tognazzi e I. Sabena.
IMPERO: L'assassino dell'Orsa maggiore (drammatico), con S. Berger e G. Gemma.
SOCIALE (Intra): Quando le donne persero la coda (commedia), con L. Buzzanca e S. Berger.
SOCIALE (Pallanza): Milano, calibro 9 (giallo), con G. Moschin e B. Bouchet.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Il segreto di Santa Vittoria.

Un pallone e cinque giovani "campionesse,,

Borgomanero. Alcune giovanissime atlete della squadra femminile di pallavolo (Foto Allegra)

Le "mini - olimpiadi,, di Borgomanero

Quattrocento giovani impegnati nella fase locale dei Giochi della Gioventù
Successo del torneo di pallavolo femminile vinto dalla squadra della Libertas

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 25 aprile.

Quattrocento giovani atleti sono impegnati nella fase locale dei Giochi della Gioventù, che si sono aperti ufficialmente sabato con la sfilata e il giuramento olimpico. In questi giorni si sono svolte le prove di atletica leggera, ciclismo e pallavolo.

Nella vasta rassegna dello sport giovanile borgomanerese ha trovato naturalmente la sua giusta collocazione l'atletica leggera, che è l'attività di base per tutte le pratiche sportive. Negli «80 piani» maschili Mauro Poletti ha corso in 10"8/10, precedendo Franco Masi e Giacomo Protaggi; nei 2000 ha vinto Franco Micco in 7'28"3 davanti a Walter Valsesia e Maurizio Ruga; nei 4 chilometri di marcia la vittoria è toccata allo stesso Micco, in 25'4"9/10, su Leonardo Bogliano.

Piero Fornara ha lanciato il disco a m. 22,67, battendo Pier Giuseppe Grilli e Celeste Julita, il quale ultimo ha gettato il peso a m. 9,42, superando Armando Baria e Paolo Cerutti.

Nel salto in alto: 1) Franco Masi, m. 1,48; 2) Angelo Apelli; 3) Angelo Amabile. Nel salto in lungo: 1) Piero Fornara, m. 4,83; 2) Claudio Erbetta; 3) Ezio Vergano.

Nelle corse femminili, Giuseppina Pavone ha vinto i 60 m. piani in 9"2/10, seguita da Antonella Arrigoni e Maria Cristina Manzetti; Antonella Guglielmetti è arrivata prima nel chilometro in 4'6"2/10, su Simonetta Fossati e Marilena Piazza. Salto in lungo: 1) Mirella Mora, m. 3,82; 2) Giuseppina Pavone; 3) Luisa Mompiani. Salto in alto: 1) Luisa Mompiani, m. 1,30; 2) Cristina Ferrero; 3) Antonella Quattero. Getto del peso: 1) Simonetta Fossati, m. 6,35; 2) Cristina Mansetti; 3. Maria Luisa Cervia. Lancio del disco: 1) Evi Poggia, m. 18,91; 2) Mirella Mora; 3) Alda Medin.

Gran tifo per le partite di pallavolo, uno sport che a Borgomanero conta centinaia di praticanti. Il torneo femminile è stato vinto dalla rappresentativa della Libertas Borgomanero (Patrizia Brentegani, Paola Fornara, Cristina Ferrero, Loredana Brentegani, Silvana Tosi, Wanda Romano, Elisabetta Ortolan e Silvana Moia), che ha superato nella classifica finale la squadra del Centro sportivo italiano, formata da Renza Fornara, Gabriella Zanetta, Marisa Fornara, Doriana Paracchini, Chiara Tinivella, Luisella Cerutti, Elena Sacchi e Carmen Barbaglia.

f. a.

Deceduto a Omegna un noto industriale

Renzo Oddicini, 51 anni, titolare di una fabbrica di pavimenti, era conosciuto in tutta Italia

Omegna. Renzo Oddicini

(Dal nostro corrispondente) Omegna, 25 aprile.

(f. m.) Profondo cordoglio ad Omegna e in tutto il Cusio per l'improvvisa morte dell'industriale Renzo Oddicini, avvenuta stamani all'ospedale Madonna del Popolo, dov'era stato ricoverato giovedì scorso in seguito ad un attacco di polmonite.

L'ingegner Oddicini aveva 51 anni, era consigliere provinciale del pli, consigliere comunale di minoranza al Comune da due legislature. E' titolare di un'avviata fabbrica di pavimenti in legno e serramenti. Renzo Oddicini era inoltre presidente dell'Associazione piccole industrie novaresi. I funerali si svolgeranno giovedì pomeriggio.

Omegna: operaio s'uccide con un colpo di fucile

(Dal nostro corrispondente) Omegna, 25 aprile.

(f. m.) Tragica fine di un operaio in frazione Bracca di Omegna. Pierino Lauti, 49 anni, stamane si è chiuso in bagno e si è ucciso sparandosi un colpo di fucile al mento che gli trapassava il cervello.

Era stato dimesso ieri dall'ospedale psichiatrico di Novara, dove era già stato ricoverato per disturbi nervosi. L'operaio era sofferente di cuore.

Grave un commerciante finito sotto un'auto

(Dal nostro corrispondente) Pettenasco, 25 aprile.

(f. m.) Luigi Fornara, 55 anni, un commerciante di vini di Borgomanero, è stato ricoverato all'ospedale Madonna del Popolo in gravi condizioni in seguito ad un incidente avvenuto stasera sulla statale 229 nel centro di Pettenasco. Il Fornara stava passeggiando in compagnia di un amico quando ha attraversato la strada, senza accorgersi di una «500» che stava sopraggiungendo, guidata da Roberto Vecchi, 22 anni, di Borgomanero.

Il commerciante è stato scaraventato a terra mentre l'auto è finita contro alcune macchine in sosta. Il Vecchi è rimasto illeso.